

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE

DIPARTIMENTO REGIONALE TERRITORIO E AMBIENTE
SERVIZIO 2 - VAS - VIA

RISPOSTA A -----
DEL -----

SERVIZIO 2 - V.I.A.

PROT. N.

4684

07 OTT. 2009

OGGETTO: Procedura AIA - Impianto IPPC Ditta Acciaierie di Sicilia - Impianto per la trasformazione di rottami ferrosi mediante laminazione a caldo sito in località " Stradale Passo Cavaliere 1/A " nel territorio del Comune di Catania.

NOTIFICA DECRETO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE



Alla Società
Acciaierie di Sicilia
Stradale Passo Cavaliere 1/A
CATANIA

Alla Provincia Regionale
Via Nuovaluce 67/A-
Tremestieri Etneo
CATANIA

Al Comune di
CATANIA

All'ARPA Sicilia
Direzione Regionale
Corso Calatafimi 217
PALERMO

All'ARPA Sicilia
Dipartimento Provinciale
Via Carlo Ardizzone 35
CATANIA

All'Agenzia Regionale
Per i rifiuti e le acque
Via Catania, 2
PALERMO

Al Servizio 5 - DTA
SEDE

Al Servizio 3 -DTA
SEDE

Al Servizio 1 -DTA
SEDE

Alla AUSL n°3
SIAV SPRESAL
Via Tevere 39 (S.Gregorio)
CATANIA

e.p.c. Alla Commissione Provinciale
Tutela Ambiente
Via S.M.di Betleme 18
CATANIA

Alla GURS
Via Caltanissetta
PALERMO

Si notifica il D.R.S. n 781 del 22/07/2009 con il quale è stata rilasciata alla Ditta Acciaieria di Sicilia ai sensi del D.Lgs 59/05 l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'Impianto per la trasformazione di rottami ferrosi mediante laminazione a caldo.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al T.A.R. ai sensi della legge n.1034 del 06/12/71 entro il termine di 60 gg. dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Presidente della Regione, ai sensi dell'art. 23 u.c. dello Statuto Siciliano, entro il termine di 120 gg.

Alla G.U.R.S. si trasmette, altresì, triplice copia dell'estratto del Decreto al fine di provvedere alla sua pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Gianfranco Cannova)



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO TERRITORIO ED AMBIENTE

IL DIRIGENTE RESPONSABILE SERVIZIO 2

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana, convertito in legge costituzionale 26.02.1948, n.2, e le successive leggi costituzionali di modifica;
- VISTO** la Direttiva 96/61/CE del 24.09.1996 sulla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE e 2003/87/CE;
- VISTO** il D.M. 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- VISTO** il D.M. 5 aprile 2006 n. 186 "Regolamento recante modifiche al D.M. 5 febbraio 1998 (Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22)";
- VISTO** il D.Lgs. 13.01.2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- VISTO** il D.Lgs. 18.02.2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- VISTO** il D.M. 03.08.2005 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";
- VISTO** il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- VISTO** il Decreto MATT 31 gennaio 2005 "Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato 1 del D.Lgs. 4 agosto 1999 n. 372
- VISTO** il Decreto MATTM 29 gennaio 2007 "Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato 1 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 ";
- VISTO** il D.D.G. n: 35 del 07.05.2007 che apporta modifiche al funzionigramma del Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente;
- VISTO** che sono sottoposti alle procedure di autorizzazione ambientale integrata i progetti di cui all'All. 1 del D.Lgs. 59/2005;
- VISTA** la nota del 13/12/2005 (prot. ARTA n. 74556 del 16/12/2005), con la quale la ditta Acciaierie di Sicilia S.p.A. ha trasmesso a questo Assessorato istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ed integrazioni prot.ARTA n.51277 del 06/07/2007) ai sensi del D.Lgs. 59/2005 per l'Impianto per la produzione di acciaio (fusione secondaria, compresa la colata continua), sito" nel territorio del Comune di Catania Stradale Passo Cavaliere 1/A"rientrante nella

categoria di attività industriale, punto 2.2 e punto 2.3 dell'allegato I del D.Lgs. 59/2005;

VISTO che la ditta Acciaierie di Sicilia S.p.A. ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano a tiratura regionale "La Sicilia del 12/07/2007", dell'avviso di avvenuto deposito degli atti progettuali presso questo Assessorato;

VISTO il progetto allegato alla nota di integrazione, costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica;
- Corografia in scala 1:25.000;
- Stralcio del PRG in scala 1:5.000;
- Planimetria dello stabilimento (atmosfera);
- Planimetria dello stabilimento (rete idrica);
- Planimetria dello stabilimento (rumore);
- Lay-out dell'impianto;
- Valutazione impatto acustico;
- Documentazione prevista per la gestione dei rifiuti;
- Planimetria dell'impianto con indicazione aree stoccaggio rifiuti;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione geologica;
- Copia autorizzazioni precedenti;
- Altri documenti;
- Relazione tecnica Elephant - House;
- Planimetria generale impianto aspirazione fumi Elephant - House;
- Sezione trasversale capannone profilo Elephant - House;
- Schemi tamponamenti Elephant - House
- Identificazione dell'impianto;
- Autorizzazioni precedenti;
- Capacità produttiva;
- Materie prime;
- Emissioni;
- Sistemi di contenimento;
- Rifiuti;
- Energia;
- Scheda riassuntiva.

VISTO il D.Lgs. 16.01.2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 03.04.2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

VISTA la nota del 12/05/2008 prot. ARTA n.40252 del 23/05/2008, con la quale la ditta Acciaierie di Sicilia S.p.A. ha trasmesso a questo Assessorato istanza di autorizzazione ex art. 265, comma 6-bis, del D.Lgs. 152/2006 per l'Impianto IPPC sito in Stradale Passo Cavaliere 1/A- Zona Industriale - Catania, con annessa relazione tecnica;

VISTA la nota del 26/05/2008 prot. ARTA n. 45974 del 10/06/2008 con la quale la ditta Acciaierie di Sicilia S.p.A. ha trasmesso a questo Assessorato aggiornamento dell'istanza di autorizzazione ex art. 265, comma 6-bis, del D.Lgs. 152/2006 per l'Impianto IPPC sito in Stradale Passo Cavaliere 1/A- Zona Industriale - Catania;

VISTA la nota del 15/12/2008 prot. ARTA n. 95930 del 31/12/2008, con la quale la ditta Acciaierie di Sicilia S.p.A. ha trasmesso a questo Assessorato istanza di Verifica

di assoggettabilità a procedura di VIA relativa all'Impianto IPPC sito in Stradale Passo Cavaliere 1/A- Zona Industriale – Catania

CONSIDERATO che non sono arrivate opposizioni o osservazioni nei termini di cui all'art. 20, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.;

CONSIDERATO che gli Enti, convocati alle conferenze dei servizi, tenutesi in data 11/10/2007, 14/05/2008, 11/06/2008, i cui verbali, redatti e controfirmati da tutti i partecipanti sono allegati alla presente, hanno espresso, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, il parere per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale come di seguito riportato:

- parere favorevole del Dipartimento Arpa Provinciale di Catania espresso con nota n. 3783 del 10/06/2008 che costituisce parte integrante del decreto;
- parere favorevole della CPTA di Catania espresso con nota n. 1108 del 20/12/2007 che costituisce parte integrante del decreto;
- parere favorevole del Servizio 5 Rifiuti di questo Assessorato espresso con nota n. 506 del 09/10/2007 che costituisce parte integrante del decreto;
- parere favorevole del Servizio 3 Tutela dall'inquinamento atmosferico espresso con nota n. 438 del 08/10/2008 che costituisce parte integrante del decreto;
- parere favorevole dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque espresso con nota n. 29489 del 21/08/2008 che costituisce parte integrante del decreto;
- parere favorevole della Provincia Regionale di Catania espresso con nota n. 4290 del 10/06/2008 che costituisce parte integrante del decreto;
- parere favorevole del Comune di Catania espresso con nota n. 6006 – 6177/08 del 25/06/08 che costituisce parte integrante del decreto;
- parere favorevole dell'AUSL n. 3 di Catania espresso con nota n. 12132/DP del 18/10/2007, reiterato con nota n. 70478/ML del 10/06/2008 che costituisce parte integrante del decreto;
- parere favorevole dell'AUSL n. 3 di Catania espresso con nota n. 70478/ML del 10/06/2008 che costituisce parte integrante del decreto;
- parere di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale ex art. 23 del D.Lgs. 152/2006 emesso con nota n. 34774 del 05/05/2009 con prescrizioni da parte di questo Servizio 2/V.I.A. V.A.S. che costituisce parte integrante del decreto;

DECRETA

Art.1) Le premesse fanno parte integrante del presente Decreto.

- Art. 2)** Di rilasciare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DLgs. 59/2005 e quindi ai sensi del D.Lgs. 152/2006, alla Società (GESTORE IPPC) Acciaierie di Sicilia S.p.A., con sede legale in Catania, Stradale Passo Cavaliere 1/A, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC, sito in "Stradale Passo Cavaliere 1/A – Zona Industriale - Catania", per lo svolgimento delle attività di "produzione di acciaio" (fusione secondaria compresa la relativa colata continua) da rottame ferroso e da rifiuti non pericolosi costituiti da rottami ferrosi e per lo svolgimento dell'attività di "trasformazione di metalli ferrosi mediante laminazione a caldo";
- Art.3)** L'impianto in oggetto è autorizzato per le operazioni di recupero R4 ed R13 di cui all'allegato C della parte quarta del D.Lgs. 152/06.
- Art.4)** Le tipologie di rifiuti (codici CER) che possono essere accettate sono:
10 02 99 - 12 01 01 - 12 01 02 - 15 01 04 - 16 01 17
17 04 05 - 19 01 02 - 19 10 01- 19 12 02 - 20 01 40
- Art. 5)** L'Autorizzazione Integrata Ambientale ha validità sei anni (Società certificata UNI EN ISO 14001), con decorrenza a partire dalla data di emissione del presente provvedimento.
- Art 6)** Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il gestore dovrà presentare apposita domanda almeno sei mesi prima dalla data di scadenza.
- Art.7)** Il Gestore dell'impianto è tenuto a versare un acconto in denaro che sarà quantificato successivamente all'emissione del presente Decreto, quale spese per istruttoria della domanda A.I.A. nonché per effettuare i successivi controlli previsti dal D.Lgs.59/2005, art.11, comma 3, con le modalità che saranno comunicate successivamente all'emanazione del presente decreto.
- Art. 8)** Il presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce le autorizzazioni, nulla osta e pareri in possesso della Società Acciaierie di Sicilia Spa, facenti parte dell'elenco riportato nell'Allegato II al D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59.
- Art. 9)** L'Autorizzazione Integrata Ambientale viene subordinata al rispetto delle condizioni le seguenti le prescrizioni impartite dalle competenti autorità intervenute in sede di conferenza dei servizi ed indicate nei pareri sopra riportati, che fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto, nonché al rispetto delle condizioni di cui al presente decreto. In particolare, dalla data di notifica del presente provvedimento dovranno essere osservate le prescrizioni relative all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, dettate dai rappresentanti degli Enti preposti a rilasciare parere in conferenza di servizi decisoria, qui di seguito riportate:
- Aspetti Impiantistici con possibili ricadute sul "Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)": tutte le aree di stoccaggio in cumuli dei rifiuti prodotti dall'impianto dovranno essere dotate di idonei basamenti pavimentati che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante, rilevato che in atto alcuni rifiuti vengono depositati direttamente sul suolo, si richiede la sistemazione di tali aree di deposito al fine di attrezzarle con i sopra menzionati basamenti pavimentati.
Le acque piovane ricadenti sui cumuli di rifiuti e sui piazzali di deposito degli stessi, prima del loro recapito nel corpo ricettore, dovranno essere avviate ad impianto di trattamento, a meno che, a cura della Ditta, tramite idonea documentazione analitica, non sia dimostrata la conformità di tali acque alle specifiche tabelle di cui alla Parte

Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i., in relazione al corpo ricettore ove le suddette acque afferiscono.

Resta comunque salva la necessità di realizzare le opportune opere di canalizzazione di dette acque che prevedano la presenza di pozzetti di ispezione ed eventuale campionamento, prevedendo altresì la relativa sezione descrittiva delle attività di controllo del documento descrittivo del "Piano".

I rifiuti, sia in ingresso all'impianto che in uscita, dovranno essere identificati da codice CER;

Le operazioni che l'azienda svolge vanno identificate ai punti R4 ed R13 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06;

il periodo massimo dei rifiuti prodotti è di sei mesi, entro tale termine i rifiuti devono essere avviati alle successive fasi di recupero o di smaltimento.

L'attività non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizi all'ambiente ed in particolare creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora nonché causare inconvenienti da rumore ed odori.

L'attività è subordinata alla prestazione delle garanzie finanziarie, calcolate ai sensi dell'Ordinanza n.2196 del 02/12/2003 (pubblicata sulla GURS n.8 del 20/02/2004), a garanzia delle obbligazioni derivate dall'esercizio dall'attività realizzata compresa la eventuale bonifica ed il ripristino ambientale. Tali garanzie dovranno tener conto dell'aggiornamento degli indici ISTAT.

Nell'impianto devono essere adottati tutti gli accorgimenti per la mitigazione degli impatti sull'ambiente, quali la distribuzione del cantiere in modo il percorso e la manovra dei mezzi ivi operanti e conseguentemente la dispersione di materiale sfuso e l'emissione dei gas di scarico e/o polveri, la scelta di percorso dei mezzi di trasporto tali da evitare ambienti sensibili e centri abitati, l'utilizzo di macchine per la pulizia delle strade di accesso al cantiere e di tecniche di abbattimento delle polveri. Inoltre, le acque piovane dovranno essere convogliate in luoghi di deflusso abituale mediante la realizzazione di sistemi di canalizzazione che le allontanino rapidamente dal sito.

I percorsi dei mezzi adibiti al trasporto su gomma dei rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto devono essere scelti in modo da evitare di interferire con i centri abitati, con zone sensibili ed aree protette.

La società dovrà predisporre ed attuare, con scadenza semestrale, comunicando i risultati all'Autorità competente (Arpa-Dap di Catania), i seguenti piani di monitoraggio:

- livello di rumore nelle aree di lavoro e in corrispondenza del perimetro di impianto. In caso di superamento dei livelli sonori accettabili il committente sarà obbligato ad realizzare le necessarie opere di mitigazione dell'impatto acustico in ottemperanza alle prescrizioni di legge;
- acque superficiali: l'eventuale contaminazione del corpo idrico andrà accettata attraverso campionamenti delle acque effettuate a monte e a valle del sito tenendo presente l'idrografia dell'area;

Tutti i monitoraggi, prelievi di campione dovranno essere effettuati da laboratori e strutture accreditate e con metodi certificati.

La Società deve inoltre predisporre un piano di interventi da effettuare, in caso di eventi accidentali di contaminazione dei suoli, del sottosuolo e delle acque sotterranee, sia durante la cantierizzazione che in fase di esercizio di impianto.

Gli impianti devono essere mantenuti nel miglior stato di efficienza tale da garantire sempre il massimo rispetto delle matrici ambientali e delle caratteristiche tecniche relative a ciascuna tipologia di impianto.

Il funzionamento degli impianti deve avvenire nel rispetto di tutte le norme di conduzione degli impianti stessi previste nei progetti.

Devono essere predisposti ed evidenziati opportuni sistemi per il campionamento di tutte le acque reflue prodotte dagli impianti.

I diversi settori delle aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti devono essere opportunamente identificate tramite apposita cartellonistica recante le indicazioni delle caratteristiche del rifiuto stesso e, ove necessario, anche le relative indicazioni del pericolo.

I rifiuti da recuperare devono essere depositati separatamente dalle materie prime presenti nell'impianto.

Ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti impermeabili che permettano la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante.

Il recupero dalle scorie di fusione del forno ad arco elettrico è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul materiale tal quale in conformità all'allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998 e successivamente modifiche ed integrazioni.

Art. 10) L'autorizzazione Integrata Ambientale viene subordinata al rispetto delle condizioni e di tutte le prescrizioni impartite dalle competenti autorità intervenute in sede di conferenza dei servizi ed indicate nei pareri sopra riportati, che fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto, nonché al rispetto delle condizioni qui di seguito riportate:

Limiti alle emissioni

La ditta, in base a quanto richiesto e/o dichiarato in sede di conferenza A.I.A. e negli allegati tecnici di cui al progetto presentato, dovrà conformarsi ai seguenti limiti.

Punto emissione	Portata (Nm ³ /h)	Inquinante	Limite (mg/Nm ³)
E1, E2	300.000	NO _x ⁽¹⁾	200
		SO _x ⁽²⁾	100
		Cloro e composti inorganici ⁽³⁾	10
		Fluoro e composti inorganici ⁽⁴⁾	5
		CO	250
		COVNM ⁽⁵⁾	50
		Metalli e relativi composti (. Cr ^{III} , Cu, Mn, Sn e Pb)	5
		Metalli e relativi composti (. Cd e Hg)	0,2
		Metalli e relativi composti (. As, Ni e Cr ^{VI})	1
		Metalli e relativi composti (Zn)	10
		Polveri ⁽⁶⁾	15
		Silice libera cristallina	5

		PM ₁₀ ⁽⁶⁾	10
		IPA ⁽⁷⁾	0,1
		PCDD/F (ng I-TEQ/Nm ³)	0,5
<i>(1) come NO₂; (2) come SO₂; (3) come HCl; (4) come HF; (5) come C totale; (6) come media giornaliera; (7) Tabella A1, Parte II, Allegato I, Parte V del D.Lgs. 152/06</i>			

Punto emissione	Portata (Nm ³ /h)	Inquinante	Limite (mg/Nm ³)
E3	25.000	NO _x ⁽¹⁾	400 ⁽⁵⁾
		SO _x ⁽²⁾	100 ⁽⁵⁾
		CO	500 ⁽⁵⁾
		Polveri ⁽³⁾	20 ⁽⁵⁾
		COVNM ⁽⁴⁾	50
		Metalli e relativi composti (. Cr ^{III} , Cu, Mn, Sn e Pb)	5
		Metalli e relativi composti (. Cd e Hg)	0,2
		Metalli e relativi composti (. As, Ni e Cr ^{VI})	1
		Metalli e relativi composti (Zn)	10
		Silice libera cristallina	5
PCDD/F (ng I-TEQ/Nm ³)	0,5		
<i>(1) come NO₂; (2) come SO₂; (3) media giornaliera; (4) come C totale; (5) O₂ rif. = 3 %</i>			

Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento la ditta dovrà conformarsi alle specifiche ed alle prescrizioni del Piano di Monitoraggio e Controllo, nonché a quanto previsto dal parere espresso dalla C.P.T.A. di Catania nella seduta del 05/12/07, trasmesso con nota n. 1108 del 20/12/07.

Prescrizioni

1. L'impianto dovrà essere realizzato, gestito e monitorato al fine di minimizzare le emissioni nocive (polveri, inquinanti, emissioni diffuse, ecc.) massimizzandone invece la sostenibilità per garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), evitando, per quanto possibile, che si generino cattivi odori ed emissioni diffuse tecnicamente convogliabili dalle attività autorizzate.
2. I valori limite di emissione fissati dall'A.I.A. rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere immesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli impianti considerati. I limiti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, con esclusione dei periodi di avviamento, arresto e guasto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.
3. La ditta dovrà, almeno quindici giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dare apposita comunicazione alla Provincia Regionale, al D.A.P. ed al Sindaco territorialmente competente.

4. Qualora il gestore accerti che a seguito di malfunzionamenti o avarie si abbia il superamento dei valori limite di emissione deve informare gli Organi di Controllo (Provincia Regionale e Dipartimento Arpa Provinciale), precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la loro risoluzione e la relativa tempistica di attuazione.
5. Per quanto riguarda i filtri a maniche va prevista:
 - la pulizia automatica delle maniche del filtro;
 - l'evacuazione delle polveri tramite contenitori a tenuta;
 - la caratterizzazione delle polveri raccolte al fine di individuare le modalità di recupero/smaltimento più adeguate.
6. Per quanto attiene al punto di emissione E3 relativo al laminatoio potranno essere omesse le determinazioni relative a COVM, PCDD/F e Silice libera cristallina dopo che almeno due cicli di analisi, ripetute a distanza di tempo, ne abbiano escluso la presenza.
7. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria, straordinaria, malfunzionamenti, interruzione del ciclo produttivo) deve essere annotata su apposito registro che deve essere tenuto a disposizione degli Organi di Controllo.
8. Le operazioni di manutenzione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti devono essere effettuate con frequenza e modalità tali da garantire la corretta efficienza degli impianti.
9. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese, dotate di opportuna chiusura, per la misura ed il campionamento degli stessi. La sigla identificativa dei punti di emissione deve essere riportata in modo visibile sui camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento, nel rispetto della normativa vigente. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione deve superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.
10. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui, o con metodi continui automatici, devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelli riportati nel D.M. 25/08/2000, nell'Allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/06, e nella vigente normativa tecnica di settore.
11. Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs 152/06.
12. Per quanto riguarda i controlli (tipologia, frequenza e modalità operative) e la verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni previste dall'autorizzazione unica si dovrà fare riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) elaborato dal gestore dell'impianto e che si allega in copia. In fase attuativa dovrà essere prodotta idonea

documentazione per definire i controlli, le misure e le stime necessari a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto alle condizioni dell'autorizzazione. Per i controlli in continuo si rimanda alle specifiche tecniche nazionali. Per i processi discontinui dovranno essere indicate, per ogni emissione, le condizioni dell'impianto durante il controllo.

13. Per gli adempimenti di cui al punto precedente entro 30 giorni dalla data di rilascio dell'autorizzazione dovrà essere elaborato un aggiornamento del PMeC tenendo conto dei limiti e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nonché delle indicazioni contenute nelle Linee guida dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT). L'aggiornamento del PMeC dovrà essere concordato con il Dipartimento Arpa Provinciale e sottoposto alla sua approvazione finale. Copia del documento finale, coordinato e completo degli aggiornamenti, sarà trasmessa al Servizio 3/DTA ed alla Provincia Regionale per gli adempimenti di competenza.
14. Il PMeC deve prevedere, a regime:
 - la descrizione delle modalità e delle procedure tecniche adottate per la prevenzione e minimizzazione delle emissioni diffuse;
 - la descrizione delle modalità di verifica dell'attuazione delle procedure tecniche adottate per la prevenzione e minimizzazione delle emissioni fugitive;
 - la descrizione delle modalità adottate per il controllo delle eventuali emissioni eccezionali (in funzione della prevedibilità o imprevedibilità delle condizioni che le possono determinare);
 - l'utilizzo di un gruppo di continuità per la fornitura di energia elettrica per il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo.
15. Gli Organi di Controllo effettueranno con periodicità almeno annuale, fatto salvo quanto definito nel PMeC, la verifica del rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti e dall'Autorizzazione Integrata Ambientale.
16. Le eventuali prescrizioni tecniche integrative e le modalità operative di dettaglio, con riferimento a quanto previsto ai sopra citati punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12 saranno definite dal Dipartimento Arpa Provinciale nella fase attuativa di quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
17. Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si rimanda agli elaborati allegati al progetto, al parere espresso dalla C.P.T.A. di Catania nella seduta del 05/12/07, al Piano di Monitoraggio e Controllo (con relative integrazioni) elaborato dal gestore dell'impianto, al D.M. 31 gennaio 2005, ed infine alle specifiche del D. Lgs. 152/06 e/o delle altre norme tecniche di settore vigenti in materia.
18. I percorsi dei mezzi adibiti al trasporto su gomma dei rifiuti in entrata e in uscita dall'impianto dovranno essere scelti in modo da non interferire con il centro abitato, zone sensibili ed aree protette.
19. Il committente dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie per impedire emissioni diffuse nelle fasi di carico e scarico, movimentazione, trattamento stoccaggio dei rifiuti in particolare dovrà attenersi a quanto previsto nell'All. V parte I e alla parte V del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.
20. Il Gestore dell'impianto dovrà prevedere all'interno del Piano di Monitoraggio e Controllo il monitoraggio della qualità dell'area di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti da eseguirsi con cadenza almeno annuale. I risultati di tutti i monitoraggi, che saranno eseguiti con metodi certificati da laboratori e strutture accreditate, dovranno essere trasmessi a questo Assessorato e al dipartimento provinciale ARPA competente per il territorio. I sistemi meccanici di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali.

Art.11) Il Gestore dovrà far pervenire in anticipo al Dipartimento Provinciale dell'ARPA Sicilia, ed alla Provincia Regionale competente, la comunicazione con le date in cui intende effettuare gli autocontrolli sull'impianto in oggetto così come prescritto dalle vigenti normative in materia.

Art.12) Il Gestore dell'impianto è tenuto a provvedere all'effettuazione dei seguenti adempimenti:

a) Comunicazione di inizio e fine attività:

Il Gestore dell'impianto, comunicherà all'Autorità competente la data di inizio dell'attività.

b) Gestione dell'impianto:

1. In qualsiasi caso non si devono provocare fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale e i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza;
2. Il gestore IPPC, dell'impianto è tenuto a fornire alle preposte Autorità di vigilanza e controllo (ARTA, ARPA, Provincia e ASL) l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
3. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare, tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari.

Art.13) La ditta Acciaieria di Sicilia S.p.A. avrà cura di trasmettere a questo Assessorato Servizio 2/V.A.S. - V.I.A., copia del progetto esecutivo aggiornato secondo le prescrizioni sopra indicate, affinché possa essere messo a disposizione per la consultazione da parte del pubblico e per la verifica di ottemperanza delle prescrizioni esecutive.

Art.14) Questo Assessorato, nella qualità di Autorità competente per l'AIA, provvederà, successivamente alla comunicazione di inizio dell'attività di produzione dell'impianto, ad effettuare una visita ispettiva presso i luoghi dove sorgerà l'impianto congiuntamente con gli enti che hanno rilasciato parere in merito ai lavori in oggetto, al fine di verificare l'attuazione delle prescrizioni in fase di realizzazione dei lavori. La società Acciaieria di Sicilia S.p.A. è onerata, in quella sede, a voler consegnare ad ogni ente intervenuto copia di progetto esecutivo aggiornato con le previsioni delle suddette prescrizioni.

Art.15) Il provvedimento definitivo sarà subordinato alle risultanze della visita di collaudo di cui al precedente art.15. Gli Enti preposti al controllo, esamineranno in quella sede, le risultanze della suddetta visita, e potranno, se ritenuto necessario, modificare le condizioni e prescrizioni autorizzative.

Art.16) Si dispone la messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, presso gli uffici del Responsabile del procedimento al Servizio 2/VIA dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, della copia del presente provvedimento, dei relativi allegati.

Art.17) Alla presente autorizzazione è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione o dalla notifica se anteriore, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della L. 06.12.1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di 120 giorni.

Palermo, li 22 LUG. 2009

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
SERVIZIO 2 VIA/VAS
(Ing. Natale Zuccarello)



VERBALE DI CONFERENZA DI SERVIZI

DITTA Acciaierie di Sicilia stradale passo Cavaliere 1/a Catania.Codice 2.2 e 2.3a

OGGETTO: Procedura di A.I.A. Impianto IPPC Ditta Acciaierie di Sicilia - Catania . Verbale di Conferenza di servizi istruttoria del 11 ottobre 2007 alle ore 11.30 presso i locali del Servizio 2 ARTA.

Il Presidente, dà atto che con nota del 18 luglio 2007 prot. 54163, è stata è stata convocata l'odierna Conferenza .

Sono presenti :

Dott. Umberto Troja in rappresentanza della Provincia Regionale di Catania

Dott. Crisafi Salvatore Dap Arpa Catania

Dott. Consoli Santo in rappresentanza della ditta Acciaierie

Dott. Russo Giuseppe in rappresentanza della ditta Acciaierie

Ing. Francesco Lipari Servizio 3 ARTA;

Come riportato nella lettera di convocazione della odierna Conferenza (*al fine di esaminare la documentazione tecnica a corredo dell'istanza presentata dalla ditta ecc..*) si invitano i rappresentanti delle Amministrazioni intervenute ad indicare, ai fini della formulazione del relativo parere tecnico di competenza, la funzione rivestita e/o a produrre la delega da parte "dell'organo competente".

Il Presidente espone la valenza della odierna riunione e dà parola agli Enti Intervenuti per poter chiedere chiarimenti ulteriori alla ditta in questione.

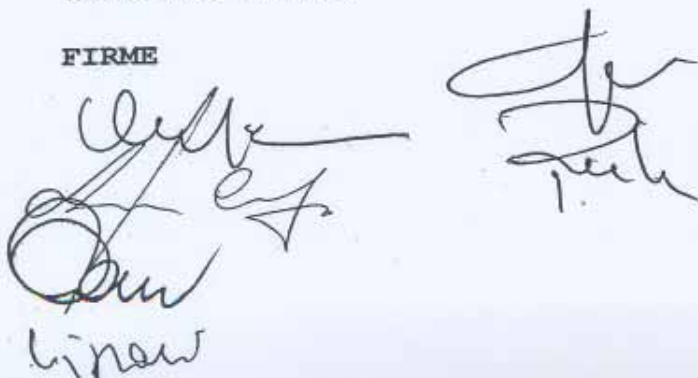
Il Dap di Catania chiede che la ditta elabori il piano di monitoraggio e controllo, prima della prossima conferenza, redatto secondo gli intendimenti delle linee guida APAT.

Il Dott. Troja della Provincia Regionale di Catania chiede di aver anche una copia del piano di monitoraggio e controllo nonché una copia del parere della ASL di competenza.

L'ing. Lipari si riserva di esprimere parere non appena la CPTA avrà emesso il proprio parere di competenza.

Non avendo nient'altro da discutere si chiude la odierna conferenza alle ore 12.15.

FIRME



Handwritten signatures of the participants in the meeting. The signatures are written in black ink on a white background. There are three distinct signatures: one on the left, one in the middle, and one on the right. The signature on the left is the most complex, with many loops and flourishes. The signature in the middle is more straightforward, and the signature on the right is the simplest, consisting of a few bold strokes.

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO TERRITORIO ED AMBIENTE
SERVIZIO 2/V.A.S. - V.I.A.

CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA DITTA ACCIAIERIE DI SICILIA -
IMPIANTO DI TRATTAMENTO MATERIALI FERROSI NEL COMUNE DI
CATANIA

In Data 14/05/2008 si è tenuta la seduta di conferenza di servizi decisoria ex D.Lgs
152/2008, relativa alla ditta Acciaierie di Sicilia con sede in Catania .

Alle ore 15,30 sono presenti i sigg.

Arch. Gianfranco Cannova, presidente della conferenza;

Dott. Troja Umberto Provincia

Regionale di Catania;

Dott. Puglisi Rosario Comune di

Catania;

Dott. Russo giuseppe ditta

Acciaierie di Sicilia;

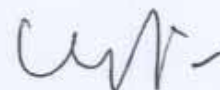
Dott. Consoli Santo ditta Acciaierie
di Sicilia;



Il Presidente espone la valenza della odierna riunione.

La ditta fa presente di aver apportato una modifica sostanziale all'interno del progetto sottoposto ad AIA, ossia identificare il prodotto ferroso non più come materia prima ma come rifiuti speciali non pericolosi, pertanto alla luce di tale modifica si prescrive alla ditta di consegnare gli elaborati redatti per l'occasione a tutti gli enti in indirizzo convocati alla presente conferenza.

Dopo ampia discussione, non avendo nien'altro da dibattere, si chiude la conferenza alla ore 12,00, e si rinvia alla prossima convocazione.



Regione Siciliana
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO TERRITORIO ED AMBIENTE
SERVIZIO 2/V.A.S. - V.I.A.

CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA DITTA ACCIAIERIE DI SICILIA

In Data 11/06/2008 si è tenuta la seduta di conferenza di servizi decisoria ex D.Lgs 59/2005, relativa alla ditta Acciaierie di sicilia con sede

Alle ore 11,30 sono presenti i sigg.

Arch. Gianfranco Cannova, presidente della conferenza;

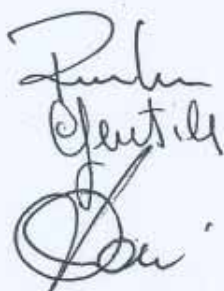
Dott. Umberto Troja Provincia Regionale catania

Consoli Santo Ditta Acciaierie di Sicilia;

Dott. Russo Giuseppe Acciaierie di Sicilia;

D.ssa M.C. Gentile S.3 ARTA;

Il Presidente espone la valenza della odierna riunione e comunica che sono pervenuti, via fax I pareri dell'AUSL n.3 con il quale esprime parere favorevole al rilascio dell'AIA con nota n. 70478 del 10/06/2008, e dell'ARPA con nota n. 3783 del 10/06/2008 esprimente parere favorevole al rilascio dell'AIA per quanto di competenza. Si dà la parola al dott. Troja, il quale esprime parere con nota n. 4290 del 10/06/2008 con prescrizioni, che viene acquisito agli atti di questa conferenza. La d.ssa Gentile fa presente di aver ricevuto in data odierna il parere di competenza della CPTA, ed acquisendo anche il progetto cartolare si riserva di esprimere parere di competenza quanto prima. Non avendo nient'altro da discutere si chiude la odierna conferenza alle ore 11,45, concludendo il ciclo delle conferenze di servizi in favore della ditta Acciaierie di Sicilia, acquisendo agli atti di questa conferenza I pareri mancanti che perverranno nel frattempo, e si provvederà ad emettere il decreto solo dopo aver acquisito tutti I pareri di cui agli enti invitati.



Prot. n. 3783

Catania li, 7 giugno 2008

Oggetto: Procedura A.I.A. - Impianti I.P.P.C. ditta Acciaierie di Sicilia s.p.a. - Catania Conferenza di Servizi decisoria del 11.06. 08.

ANTICIPO VIA FAX

Al Responsabile del Servizio 2
VIA-VAS A.R.T.A.
v. Ugo La Malfa 169
PALERMO

In riferimento alla Conferenza di Servizi in oggetto, esaminato il documento: Piano di monitoraggio e controllo relativo al complesso IPPC Acciaierie di Sicilia s.p.a. Catania, datato 6 giugno 2008 ed acquisito al protocollo dell'Ufficio al n. 3681 del 6 giugno 2008 (di seguito: "Piano"), viste le relazioni istruttorie predisposte dalle UU.OO. Atmosfera e Rifiuti Suolo di questo DAP, si esprime per quanto di competenza ~~parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale~~, con le osservazioni che appresso vengono riportate.

1. Emissioni in atmosfera ed emissioni in acqua - Si ritiene che la proposta di modifica della frequenza dei controlli analitici (da semestrali ad annuali) e di ridimensionamento dei set di parametri oggetto del controllo, con eliminazione di alcuni di essi successivamente all'avvenuto riscontro di valori inferiori alle soglie di rilevanza o ai limiti di rilevabilità, possa essere accolta a seguito di apposita istanza formulata a tal fine dal gestore dell'impianto, con le eventuali condizioni che al riguardo dovessero essere poste dalle Autorità competenti o dagli Enti preposti al controllo.
2. Gestione dell'Impianto - Aree di stoccaggio (Tabella C18) - Rilevata la mancata indicazione della presenza di bacino di contenimento del serbatoio fuori terra adibito allo stoccaggio di gasolio per estrazione, qualora il suddetto bacino non fosse effettivamente



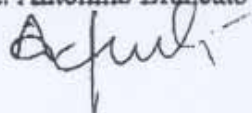
esistente, si ritiene necessario prescriverne la realizzazione con modalità idonee a garantire l'isolamento dal suolo e con dimensioni congruenti con la capacità del medesimo serbatoio. Conseguentemente dovrà essere compilata anche la sezione della Tabella C 18 riguardante le relative attività di controllo.

3. Aspetti impiantistici con possibili ricadute sul "Piano" – Premesso che a parere di questo DAP tutte le aree di stoccaggio in cumuli dei rifiuti prodotti dall'impianto devono essere dotate di idonei basamenti pavimentati che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante, rilevato che in atto alcuni rifiuti (scorie di fusione) vengono depositati direttamente su suolo, si richiede la sistemazione di tali aree di deposito al fine di attrezzarle con i sopra menzionati basamenti pavimentati. Le acque piovane ricadenti sui cumuli di rifiuti e sui piazzali di deposito degli stessi, prima del loro recapito nel corpo ricettore, devono essere avviate ad impianto di trattamento, a meno che, a cura della Ditta, tramite idonea documentazione analitica, non sia dimostrata la conformità di tali acque alle specifiche tabelle di cui alla Parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i., in relazione al corpo ricettore ove le suddette acque afferiscono. Resta comunque salva la necessità di realizzare le opportune opere di canalizzazione di dette acque che prevedano l'esistenza di pozzetti di ispezione ed eventuale campionamento, prevedendo altresì la relativa sezione descrittiva delle attività di controllo nel documento descrittivo del "Piano".

Catania, 10.06.2008

Il Direttore del Dipartimento

Dott. Antonino Brancato





PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELL' AMBIENTE
VI° DIPARTIMENTO – 4° Servizio (Ecologia ed Ambiente)
Unità Operativa v.i.a. – v.a.s.



PROT. N. 4290 INT. DEL 10 GIU. 2008

RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA: DOTT. AGR. UMBERTO TROJA – FUNZIONARIO TECNICO D3 - TEL.: 095/4012990 – FAX: 095/4012817

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

OGGETTO: ACCIAIERIE DI SICILIA srl – Richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del D.lgs 59/2005 e s.m.i, per un impianto di produzione di acciaio, destinato alla trasformazione di metalli ferrosi mediante laminazione a caldo - Comune di Catania - Stradale Passo Cavaliere 1/A.
Procedura per il rilascio dell'A.I.A. di impianti esistenti.
Conferenza di Servizi decisoria del 11.06.2008 – Rif. Prot. n. 40097 del 22.05.2008.
Parere espresso ai sensi dell' ex art. 5 del D.lgs. 59/2005.

Alla Regione Siciliana
Assessorato Territorio ed Ambiente
Dipartimento Territorio ed Ambiente
Servizio 2° - V.A.S. - V.I.A.
Via Ugo La Malfa n° 169
90146 – Palermo

IL DIRIGENTE

VISTA la direttiva 96/61/CE del 24/09/1996;

VISTO il decreto legislativo n. 372 del 04/08/1999;

VISTO il D.M. 23 novembre 2001;

VISTO il D.M. 26 aprile 2002;

VISTO l'art. 5 del D.lgs 59/2005;

VISTO il Titolo I – Parte quinta del D.lgs 152/2006;

VISTO il D.lgs 4/2008;

VISTA la Legge Regionale n. 6 del 3 maggio 2001 che disciplina l'individuazione dell'Autorità competente al rilascio dell'AIA e i suoi compiti;

VISTE le linee guida APAT 19/2003 relative ai metodi di misura delle emissioni olfattive;

VISTE le linee guida APAT relative ai metodi di monitoraggio e controllo delle emissioni di impianti per la produzione dell'acciaio ;

VISTA la richiesta della ditta del 16.12.2005, tendente ad ottenere il rilascio dell'A.I.A., di cui all'art. 5 del D.lgs 59/2005, per l'impianto di cui in oggetto;

TENUTO CONTO dell'art. 3 della direttiva 96/61/CE, che prevede l'obbligo di perseguire gli obiettivi sotto riportati:

- l'adozione delle opportune misure di prevenzione dell'inquinamento applicando le migliori tecniche disponibili (B.A.T.);
- l'eliminazione dei fenomeni d'inquinamento significativi;
- la limitazione della produzione di rifiuti;
- l'efficace utilizzo dell'energia;
- l'adozione delle misure necessarie per prevenire gli incidenti;
- la riduzione del rischio d'inquinamento al momento della cessazione definitiva dell'attività;

CONSIDERATO che L'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) deve includere tutte le misure necessarie al fine di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso;

TENUTO CONTO delle considerazioni espresse durante l'incontro informativo, contestuale all'avvio formale del procedimento istruttorio del 28.03.2007, convocato dall'A.R.T.A ai sensi dell'art. 5 del D.lgs 59/2005, per l'impianto di cui in oggetto, ed espletate tutte le formalità istruttorie con le seguenti conferenze di servizi del 11.10.2007 e 14.05.2008;

RILEVATO che l'A.I.A. viene richiesta dalla ditta per *"impianto destinato alla trasformazione di metalli ferrosi tramite laminazione a caldo, punto 2.3a dell'allegato I del decreto legislativo n. 59/2005"*, con una attività produttiva che consisterà in:

- impianto di produzione acciaio di 500.00 tonn/anno max;
- impianto laminazione a caldo, avente capacità produttiva di 430.000 t/anno max;

VISTI gli allegati ed elaborati tecnici proposti con la domanda di A.I.A. del 13.12.2005 e delle successive integrazioni del 15.05.2008, del 03.06.2008 e del 09.06.2008;

VISTO il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto, elaborato dalla ditta in data 05.06.2008, di concerto con gli organi preposti al controllo;

CONSIDERATO che in detto piano di monitoraggio vengono rispettati tutti i requisiti di controllo ai sensi dell'art. 7 comma 6 del D.lgs 59/2005;

CONSIDERATO che l'impianto in esame, è preesistente al D.lgs 59/2005;

VALUTATA la localizzazione territoriale del complesso IPPC in esame ed il relativo connotato ambientale;

TENUTO CONTO che la ditta proponente, per l'impianto in esame, ha posto in essere tutte le misure per:

- la protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- la diversa gestione dei rifiuti;
- l'efficace utilizzo dell'energia;

CONSIDERATO che le soluzioni tecnico/impiantistiche adottate dal proponente non creeranno criticità ambientali di vincoli e piani provinciali sul territorio analizzato. Le soluzioni adottate nel complesso IPPC non producono elementi critici sulla falda con riferimento alla sua composizione ed alla sua permeabilità e stratigrafia;

ACCERTATA la coerenza dell'impianto, per ciò che concerne le Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) o Best Available Techniques (B.A.T.), la ditta, infatti così come disposto nelle conferenze di servizi istruttorie, sta realizzando un "elephant house" capace di ingabbiare tutto il sistema produttivo dell'impianto e ridurre drasticamente le emissioni diffuse in atmosfera, così come previsto dal D.lgs 59/2005.

Tutte le B.A.T. utilizzate per la sua realizzazione ed i relativi processi fisico/chimici previsti, sono conformi con i dati di utilizzo delle materie prime impiegate;

ESPRIME

ai sensi dell'ex art. 5 del D.lgs 59/2005 e s.m.i., il proprio assenso all'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) relativa alla ditta ACCIAERIE DI SICILIA srl, sul Complesso IPPC denominato "impianto destinato alla trasformazione di metalli ferrosi tramite laminazione a caldo, punto 2.3a dell'allegato I del decreto legislativo n. 59/2005", con una attività produttiva che consisterà in:

- impianto di produzione acciaio di 500.00 tonn/anno max,
- impianto laminazione a caldo, avente capacità produttiva di 430.000 t/anno max,


nel Comune di Catania stradale passo cavaliere 1/A, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- i sistemi meccanici di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali;
- dovrà essere realizzata una cortina alberata lungo tutto il confine dell'impianto. La scelta delle essenze dovrà avvenire fra quelle appresso indicate di altezza iniziale non inferiore a otto metri: *Grevillea robusta* e *Cupressus sempervirens*;

I risultati del *Piano di Monitoraggio e Controllo* dovranno essere comunicati a questa Amministrazione con frequenza annuale.

Tale parere viene reso nel rispetto delle competenze riservate a tutti gli altri Enti preposti alla tutela e gestione dei vincoli paesaggistici, ambientali e territoriali esistenti.

Il Dirigente del Servizio
(dott. Nello Russo)





Comune di Catania
Direzione Ecologia Ambiente e Nettezza Urbana
 Il SERVIZIO Via S. Agata, 7 - tel. 095 7425561 - fax 095 7158547

Prot. N.6006-6177/08
 Allegati n.

Catania, il

25/06/2008

OGGETTO: Ditta ACCIAIERIE DI SICILIA S.p.A. stabilimento di produzione di ghisa o acciaio in Zona Industriale Stradale Passo Cavaliere 1/A Catania - Procedura AIA - IPPC - parere ai sensi art.5 del D.Lgs. 59/2005 e successive modifiche.

All'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
 Servizio 2 - VAS VIA
 Via Ugo La Malfa 169 Palermo
 Fax 091 7077877 - 139

c. p.c.

Alla Ditta Acciaierie di Sicilia S.p.A.
 Stradale Passo Cavaliere 1/A
 Zona Industriale Catania
 Fax 095 7487840

Si fa riferimento alla nota prot. n. 40097 del 22/05/08, acquisita al prot. n. 6006 in data 24/05/07, con la quale Codesto Assessorato Regionale, in esito all'istanza presentata dalla ditta in oggetto, tendente ad ottenere il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività "produzione ghisa o acciaio", mediante fusione, categoria di attività 2.2. dell'allegato 1, al D.Lgs. n.59/2005, esercitata nello stabilimento sito in Zona Industriale di Catania Stradale Passo Cavaliere 1/A, ha convocato la conferenza dei servizi prevista dall'art.5, comma 10 del D.Lgs. medesimo, ai sensi della L.R. n.6 del 03/05/01.

In merito, esaminata la documentazione prodotta dalla ditta stessa su supporto informatico, acquisita agli atti d'ufficio al prot. n.8321 del 11/07/07;

Preso atto della comunicazione resa dalla medesima, nel corso della conferenza dei servizi del 14/05/08, in ordine alla modifica sostanziale, all'interno del progetto sottoposto ad AIA, relativa alla identificazione dei prodotti ferrosi impiegati nel ciclo di lavorazione, non più come materia prima, ma come rifiuti speciali non pericolosi;

Vista l'istanza ex art.265, comma 6 bis, del D.Lgs. n.152/06 e successive modifiche, ed esaminata la documentazione integrativa prodotta, acquisita al prot. n. 5521 del 17/05/08 con la quale la ditta stessa, a seguito delle variazioni intervenute per effetto della diversa caratterizzazione del rifiuto, aggiorna la documentazione prodotta, prevedendo l'impiego nel ciclo produttivo di rottami ferrosi identificati con i Codici CER 100299, 120101, 120102, 150104, 160117, 170405, 190102, 191001, 191202;

Visti gli atti d'ufficio cd, in particolare:

- l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di tipo domestico, rilasciata ai sensi dell'art.124 del D.Lgs. n.152/06, con provvedimento n.1442/07 dell'11/01/08, al Consorzio Acque Reflue (CO.A.RE.), costituito tra le ditte Acciaierie di Sicilia S.p.A. e Servizi Industriali S.r.l. per la gestione dell'impianto di depurazione a ossidazione totale;

Ju

- l'autorizzazione allo scarico, senza trattamento, delle acque di raffreddamento prodotte dopo la fase di laminazione, rilasciata ai sensi dell'art.124, con provvedimento n. 1443/07 del 06/02/08;
- i pareri resi nell'ambito delle istruttorie finalizzate al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

Rilevato che trattasi di stabilimento ubicato in Zona Industriale di Catania e ritenute idonee le misure adottate ai fini della tutela igienico - sanitaria ed ambientale;

Visto l'art.1, lett.h), della L.R. 11/12/91, n. 48, nel testo modificato dalla L.R. 7/9/98, n. 23, si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole ai sensi dell'art.5, comma 10, del D.Lgs. 59/2005 e successive modifiche ed integrazioni, per il rilascio della richiesta Autorizzazione Integrata Ambientale.



IL DIRETTORE
(Dott. Valerio Ferlito)

IL CAPO SERVIZIO
(dott. Eugenio Pugliese)



REGIONE SICILIANA
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE N°3
CATANIA

Settore d'Igiene e Sanità Pubblica

Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

U.O. Assistenza-Formazione-Educazione alla sicurezza sul lavoro

Servizio Igiene Ambienti di Vita - Unità Operativa Ambienti di Vita

Prot. n° 12932/SP del 18 OTT. 2007



All' Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente
Servio 2 VAS-V.I.A.
PALERMO

Alla

Ditta ACCIAERIE
di Sicilia

Stradale Passo Cavaliere, 1/A
Zona Industriale - 95121 - Catania

Oggetto: Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale ditta Società Acciaierie di Sicilia - Stradale Passo Cavaliere 1/A Catania

Con riferimento alla procedura AIA, di cui all'oggetto, dall'esame della documentazione integrativa, richiesta in data 24/07/07 dal Servizio di Igiene Ambiente di Vita e dal Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro di questo Settore e trasmessa dalla ditta in data 05/10/07 (prot. n. 10640/ML del 08/10/07), **si esprime parere favorevole**, sotto il profilo di Salute e Sicurezza sul lavoro e d'Igiene Pubblica, per la concessione dell'autorizzazione oggetto dell'istruttoria.

Il Responsabile

U.O. Assistenza-Formazione-Educazione
Educazione alla sicurezza sul lavoro
Servizio di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
(Ing. Antonio Lechardi)

Il Responsabile

Unità Operativa Ambienti di Vita
Servizio Igiene Ambienti di Vita

(Dott. Rinaldo Sciacca)

Il Direttore del Settore
(Dott. Domenico Barbagallo)

ADD. G. minor
16/08

1890

SERV. 2 - V.A.S. - V.I.A.

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE
Dipartimento Territorio ed Ambiente
SERVIZIO 5- RIFIUTI
Viale Ugo La Malfa 169 - 90146 PALERMO
Centralino 091-7077797 - Fax 091-7077877
---§---

NOTE INTERNE IN INGRESSO

PROT. N. 79/E DEL 9/10/07



Palermo li 09/10/07

Rif. Nota 54163
del 18/07/2007

U. O. 5.1 - Bonifica siti inquinati e autorizzazioni -

prot. 506

Oggetto: Procedura AIA [redacted] - stabilimento di Catania. Parere di competenza.

Al Servizio 2 - V.A.S. - V.I.A.
SEDE

Con riferimento alla nota di codesto Servizio segnata a margine e di pari oggetto, inerente la convocazione per il giorno 11/10/2007 della conferenza dei servizi istruttoria finalizzata alla procedura AIA per l'impianto in oggetto, questo Servizio 5, non potendo presenziare per sopravvenuti imprevisti impegni d'ufficio, con la presente trasmette il seguente parere.

- Presa visione della documentazione tecnica prodotta dalla ditta;
- preso atto di quanto dichiarato dalla stessa, e cioè che i rifiuti prodotti dalle diverse lavorazioni sono costituiti, in massima parte, da scorie di fusione, polveri pellettizzate e scaglie ferrose a cui si aggiungono residui derivanti dalle normali attività di servizio e manutenzione ordinaria dell'impianto;
- considerato che le scorie e le scaglie ferrose di acciaieria sono recuperate come materiali inerti e che le polveri e i rifiuti derivanti dalle normali attività di servizio e manutenzione ordinaria dell'impianto vengono raccolti in maniera differenziata e avviati allo smaltimento;
- rilevato che la ditta ha già munito l'impianto di aree preposte ad accogliere i serbatoi e le vasche destinate allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti, all'interno dello stabilimento, e che tali siti, in base a quanto si apprende dal progetto, risultano isolati dal terreno sottostante;
- considerato che il contesto geomorfologico generale dell'area non manifesta aspetti di criticità o processi evolutivi che possano alterare l'equilibrio geostatico in atto e causare nocumento alla sicurezza dell'impianto e del suo intorno,

per quanto suddetto questo Servizio 5, relativamente alle proprie competenze, ritiene di potere esprimere il proprio parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per lo stabilimento in oggetto.

Si raccomanda e si prescrive, in ogni caso, che le attività di smaltimento dei rifiuti non riutilizzabili all'interno dei cicli di lavorazione, derivanti dalla normale attività di produzione dell'impianto e dalla relativa manutenzione, siano eseguite nel rigoroso rispetto della normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti e sul trasporto di merci pericolose.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Angelo Di Lorenzo

Il Dirigente dell'U. O.
Dott. C. A. Arnone

HA ecl. Com. pp
10/10/07
5

1/A

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO TERRITORIO ED AMBIENTE
SERVIZIO 2/V.A.S. - V.I.A.

U.O. Impianti per la gestione dei rifiuti ed opere idrauliche

34744

05 MAG. 2009

Prot. n. del

OGGETTO: Ditta Acciaierie di Sicilia S.p.A. - "Impianto di produzione billette di acciaio mediante fusione di rottami ferrosi della Acciaierie di Sicilia S.p.A. - Comune di Catania - Recupero di rifiuti non pericolosi (materiali ferrosi) tramite fusione (R4)" - Procedura di verifica di assoggettabilità ex art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parere di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale ex art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Raccomandata A/R

Spett.le Acciaierie di Sicilia S.p.A.
Stradale Passo Cavaliere 1A
95121 CATANIA



Al Responsabile del Procedimento A.I.A.
Arch. Gianfranco Cannova
SEDE

Al Servizio 3 - DTA
SEDE

All' Agenzia Regionale per i rifiuti e le acque
Via Catania, 2
90141 PALERMO

All'A.R.P.A.
Dipartimento Provinciale di Catania
95100 CATANIA

Alla Provincia Regionale di
CATANIA

Al Comune di
CATANIA

In riferimento alla nota del 15.12.2008 (prot. A.R.T.A. n. 95930 del 31.12.2008) con la quale Acciaierie di Sicilia S.p.A. ha trasmesso a questo Assessorato istanza di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto "Impianto di produzione billette di acciaio mediante fusione di rottami ferrosi della Acciaierie di Sicilia S.p.A. - Comune di Catania - Recupero di rifiuti non pericolosi (materiali ferrosi) tramite fusione (R4)" si comunica quanto segue.

Questo Servizio,

Esaminata la documentazione trasmessa dal committente, costituita dai seguenti elaborati:

- > Relazione tecnica
- > Planimetria generale
- > Studio preliminare ambientale
- > Copia su supporto informatico

Visto il rapporto istruttorio n. 571 del 20.04.2009, redatto dall'U.O. Impianti per la gestione dei rifiuti ed

pagina 1 di 2

Responsabile del Procedimento: Ing. Giuseppe Latteo - DTA - Servizio 2 - Plesso A - Piano 3 - Stanza 25 - Tel. 091.7077088-7078750

opere idrauliche;

Considerato che l'intervento in esame rientra tra le tipologie progettuali di cui al punto 7 lettera z.b) dell'Allegato IV al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e che pertanto deve essere assoggettato alla procedura di verifica ex art. 20 del suddetto decreto;

Considerato che Acciaierie di Sicilia S.p.A., con nota del 13.12.2005 ha trasmesso a questo Assessorato, istanza di avvio della procedura per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005 per l'esercizio delle attività svolte nel proprio impianto di Catania, compreso il recupero di rifiuti non pericolosi (materiali ferrosi) tramite fusione;

Considerato che il progetto non prevede realizzazione di opere né modifiche delle strutture impiantistiche che sono già esistenti ed operanti, e quindi non si riscontrano impatti derivanti dalla fase di cantiere;

Considerato che le modifiche richieste dal committente non riguardano né la quantità né la qualità dei materiali alimentati al forno di fusione, ma esclusivamente la natura giuridica di tali materiali che a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 4/2008 sono assoggettati al regime di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Per tale ragione le suddette modifiche non comportano ulteriori impatti rispetto a quelli attualmente generati dall'impianto;

Considerato che il progetto in esame è coerente con i requisiti relativi all'ubicazione degli impianti di trattamento e recupero di rifiuti previsti dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti, adottato con Ordinanza Commissariale n. 1166 del 18 dicembre 2002 (G.U.R.S. n. 12 del 14 marzo 2003);

Considerato che l'impianto *de quo* è ubicato all'interno della Zona Industriale di Catania in un'area non soggetta a vincoli già fortemente antropizzata e priva di elementi di pregio ambientale;

Considerato che le caratteristiche dell'impianto e le modalità operative adottate dal committente, una volta adeguate ed integrate secondo le prescrizioni di seguito elencate, sono idonei a perseguire le attività di recupero dei rifiuti ferrosi nel suddetto impianto;

Considerato che il committente ha ottemperato alle misure di pubblicità di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Preso atto che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico ai sensi dell'art. 20 comma 3 del D.Lgs. D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Effettuata la procedura di verifica prevista dall'art. 20 del D.Lgs. D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

Ritiene che il progetto in argomento non debba essere sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale prevista dall'art. 23 del D.Lgs. D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dettando tuttavia le seguenti prescrizioni:

1. I percorsi dei mezzi adibiti al trasporto su gomma dei rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto dovranno essere scelti in modo da non interferire con centri abitati, zone sensibili ed aree protette.
2. Il committente dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie per impedire emissioni diffuse nelle fasi di carico e scarico, movimentazione, trattamento e stoccaggio dei rifiuti in particolare dovrà attenersi a quanto previsto nell'All. V parte I alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
3. Il gestore dell'impianto dovrà prevedere all'interno del Piano di Monitoraggio e Controllo il monitoraggio della qualità dell'aria nelle aree di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti da eseguirsi con cadenza almeno annuale. I risultati di tutti i monitoraggi, che saranno eseguiti con metodi certificati da laboratori e strutture accreditate, dovranno essere trasmessi a questo Assessorato e al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio.

Il committente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi quelli di natura urbanistica.

Il presente parere viene rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati presentati a questo Assessorato.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE





Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque
Settore 5°
Rifiuti e Bonifiche

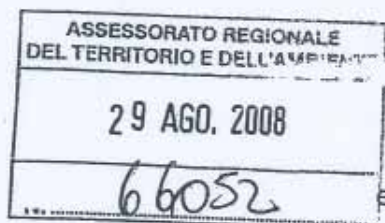
Protocollo 29489 UOL del 21 AGO. 2008

Ref.

Allegati



OGGETTO: Procedura AIA – Impianto per la trasformazione di rottami ferrosi mediante laminazione a caldo sito in località “Stradale Passo Cavaliere 1/A” nel territorio del Comune di Catania (CT).



e p.c.

All' A.R.T.A. Servizio 2 VAS-VIA
Via Ugo La Malfa, 169
90134 Palermo
Anticipo fax n. 091 7077139

Alla Ditta Acciaierie di Sicilia S.p.A.
Stradale Passo Cavaliere 1/A
95030 Catania

La Società Acciaierie di Sicilia Spa, ha presentato istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, al competente Servizio II dell'A.R.T.A., in coerenza al Dlgs. n. 4 del 16/01/2008, che ha modificato, integrandolo, l'art. 265 del D.Lgs. n. 152/06, ai sensi del quale (comma 6 bis), *“I soggetti che alla data di entrata in vigore del presente decreto svolgono attività di recupero di rottami ferrosi e non ferrosi che erano da considerarsi escluse dal campo di applicazione della parte quarta del medesimo decreto n. 152 del 2006 possono proseguire le attività di gestione in essere alle condizioni di cui alle disposizioni previgenti fino al rilascio o al diniego delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento di dette attività nel nuovo regime. Le relative istanze di autorizzazione o iscrizione sono presentate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.”*

Pertanto, con riferimento alla procedura di cui all'oggetto, la Ditta proponente ha provveduto a trasmettere a questa Agenzia, per il parere di competenza, in formato elettronico, la documentazione progettuale presentata all'A.R.T.A., Servizio 2 VAS VIA, costituita dai seguenti elaborati:

- Allegato 1 Relazione tecnica;
- Allegato 2A Corografia in scala 1:25.000;
- Allegato 2B Stralcio del PRG in scala 1:5.000;
- Allegato 3A Planimetria dello stabilimento (atmosfera);
- Allegato 3B Planimetria della rete idrica (anche in formato cartaceo);

Arch. Comune
15/9/08
U

- Allegato 3C Planimetria dello stabilimento con indicazione delle sorgenti di rumore (anche in formato cartaceo);
 - Allegato 3D Lay-out dell'impianto in scala opportuna ;
 - Allegato 4A Valutazione impatto acustico (anche in formato cartaceo);
 - Allegato 5 Documentazione prevista per la gestione dei rifiuti;
 - Allegato 6 Planimetria dell'impianto con indicazione aree stoccaggio rifiuti (anche in formato cartaceo);
 - Allegato 7 Sintesi non tecnica;
 - Allegato 8 Relazione geologica;
 - Allegato 9 Copia autorizzazioni precedenti;
 - Allegato 10 Copia certificati di prevenzione incendi, destinazione urbanistica, conformità alla norma ISO14001 e alla norma ISO 9001;
 - Allegato 11 Relazione tecnica Elephant- House;
 - Allegato 11A Planimetria Generale Impianto aspirazione fumi "Elephant-House";
 - Allegato 11 B Sezione trasversale capannone "Profilo Elephant-House";
 - Allegato 11 C Schemi tamponamenti "Elephant- House";
 - Scheda A Identificazione dell'impianto;
 - Scheda B Autorizzazioni precedenti;
 - Scheda C Capacità produttiva;
 - Scheda D Materie prime;
 - Scheda E Emissioni;
 - Scheda F Sistemi di contenimento;
 - Scheda G Rifiuti;
 - Scheda H Energia;
 - Scheda I Scheda riassuntiva;
- e, inoltre, in formato cartaceo:
- Planimetria dello stabilimento con area di stoccaggio scorie di fusione;
 - Piano di monitoraggio e controllo relativo al complesso IPPC;
 - Relazione tecnica riportante i codici CER dei rifiuti trattati, e modalità di gestione dei rottami;

L'impianto, esistente, è ubicato in territorio del Comune di Catania (CT), località Stradale Passo Cavaliere 1/A, identificata al F.M 49, partt. 147, 162, 163, 190, 193, 329, 1102, 1103, 223, 224, 316, 317, 1104, 1105, 182 e 620, ed al foglio 47 partt. 459, 461, 85 e 197, compreso nell'area del Consorzio di sviluppo Industriale. L'impianto è suddiviso in due attività produttive: acciaieria e laminatoio. Il ciclo di lavorazione dell'acciaieria prevede la produzione di billette di acciaio mediante fusione di materiale ferroso in forno ad arco elettrico; il materiale impiegato è costituito da rifiuti di rottame ferroso proveniente da raccoglitori autorizzati, integrato con ferroleghes per l'ottenimento della voluta composizione dell'acciaio. Il materiale viene fuso in forno ad arco, colato in siviera e tagliato a misura con impianto ossitaglio per l'ottenimento delle billette; queste ultime passano su placca di raffreddamento e successivamente vengono stoccate nella apposita area.

Il ciclo di lavorazione del laminatoio prevede il prelievo delle billette dal deposito, il riscaldamento fino a consistenza plastica, quindi l'entrata nel treno di laminazione dove si realizzano in sequenza una prima sgrossatura, la laminazione ed il raffreddamento finale. Si ottiene quindi tondino per cemento armato ad aderenza migliorata sia in barre, sia, tramite una rochettatrice, in rotoli. Il prodotto finito viene quindi stoccato nelle apposite aree.

I rifiuti prodotti dall'impianto sono costituiti, per la maggior parte, da scorie da forno elettrico, da polveri provenienti dall'impianto abbattimento fumi e da scaglie ferrose di laminazione.

Le scorie di fusione da forno elettrico sono recuperate come materiali inerti da utilizzare come sottofondi e rilevati stradali in opere di ingegneria civile.

Le polveri provenienti dall'impianto di abbattimento "fumi acciaieria" sono inviate a ditte autorizzate per il recupero dello zinco.

Le scaglie ferrose di laminazione vengono recuperate nel ciclo produttivo.

Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque - Settore 5°

I rifiuti sono allocati in deposito distribuito su n. 7 aree (scorie di fusione, scaglie di laminazione, residui refrattari, misti di costruzione e demolizione, accumulatori al piombo, polveri abbattimento fumi).

Alla luce di quanto sopra, sulla base del progetto presentato, ritenuto in linea con la normativa vigente,

- visto il verbale della conferenza dei servizi del 14/05/2008;
- visto il verbale della conferenza dei servizi del 11/06/2008,

per quanto di competenza di questa Agenzia, nulla osta alle seguenti condizioni:

- 1) siano fatte salve le indicazioni e le prescrizioni degli Enti ed Organi tecnici coinvolti nel procedimento, ed in particolare quelle contenute nella nota prof. n. 3783 del 10/06/2008 dell'A.R.P.A. Dipartimento di Catania;
- 2) i rifiuti, sia in ingresso all'impianto che in uscita, devono essere identificati da codice CER;
- 3) le operazioni che l'azienda svolge vanno identificate ai punti R4 ed R13 dell'allegato C alla Parte IV del D.lgs. n. 152/06;
- 4) il periodo massimo di stoccaggio dei rifiuti prodotti è di mesi sei. Entro tale termine i rifiuti devono essere avviati alle successive fasi di recupero o di smaltimento;
- 5) l'attività non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizi all'ambiente ed in particolare creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora nonché causare inconvenienti da rumore ed odori;
- 6) l'attività è subordinata alla presentazione delle garanzie finanziarie, calcolate ai sensi dell'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003 (pubblicata sulla GURS n. 8 del 20/02/2004), a garanzia delle obbligazioni derivanti dall'esercizio dell'attività autorizzata compresa la eventuale bonifica ed il ripristino ambientale. Tali garanzie dovranno tener conto dell'aggiornamento agli indici ISTAT;
- 7) nell'impianto devono essere adottati tutti gli accorgimenti per la mitigazione degli impatti sull'ambiente, quali la distribuzione del cantiere in modo da limitare il percorso e la manovra dei mezzi ivi operanti e conseguentemente la dispersione di materiale sfuso e l'emissione di gas di scarico e/o polveri, la scelta di percorsi dei mezzi di trasporto tali da evitare ambienti sensibili e centri abitati, l'utilizzo di macchine per la pulizia delle strade di accesso al cantiere e di tecniche di abbattimento delle polveri. Inoltre, le acque piovane dovranno essere convogliate in luoghi di deflusso abituale mediante la realizzazione di sistemi di canalizzazione che le allontanino rapidamente dal sito;
- 8) i percorsi dei mezzi adibiti al trasporto su gomma dei rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto devono essere scelti in modo da evitare di interferire con i centri abitati, con zone sensibili ed aree protette;
- 9) la società dovrà predisporre ed attuare, con cadenza semestrale, comunicando i risultati all'Autorità competente (ARPA – DAP di Catania), i seguenti piani di monitoraggio:
 - livello di rumore nelle aree di lavoro e in corrispondenza del perimetro di impianto. In caso di superamento dei livelli sonori accettabili il committente sarà obbligato a realizzare le necessarie opere di mitigazione dell'impatto acustico in ottemperanza alle prescrizioni di legge;
 - acque superficiali: l'eventuale contaminazione del corpo idrico andrà accertata attraverso campionamenti delle acque effettuati a monte e a valle del sito tenendo presente l'idrografia dell'area;
- 10) tutti i monitoraggi, prelievi di campioni ed analisi devono essere effettuati da laboratori e strutture accreditate e con metodi certificati;
- 11) la Società deve inoltre predisporre un piano di interventi da attuare, in caso di eventi accidentali di contaminazione dei suoli, del sottosuolo e delle acque sotterranee, sia durante la cantierizzazione che in fase di esercizio dell'impianto;
- 12) gli impianti devono essere sempre mantenuti nel miglior stato di efficienza tale da garantire sempre il massimo rispetto delle matrici ambientali e delle caratteristiche tecniche relative a ciascuna tipologia di impianto;

Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque - Settore 5°

- 13) il funzionamento degli impianti deve avvenire nel rispetto di tutte le norme di conduzione degli impianti stessi previste nei progetti;
- 14) devono essere predisposti ed evidenziati opportuni sistemi per il campionamento di tutte le acque reflue prodotte dagli impianti;
- 15) i diversi settori delle aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere opportunamente identificate tramite apposita cartellonistica recante le indicazioni delle caratteristiche del rifiuto stesso e, ove necessario, anche le relative indicazioni di pericolo;
- 16) i rifiuti da recuperare devono essere depositati separatamente dalle materie prime presenti nell'impianto;
- 17) ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti impermeabili che permettano la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante;
- 18) il recupero delle scorie di fusione del forno ad arco elettrico è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale in conformità all'allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998 e successive modifiche ed integrazioni.

Si fa infine presente che le operazioni che l'azienda svolge, identificate ai punti R4 ed R13 dell'allegato C alla Parte IV del D.lgs. n. 152/06, rientrano al punto z.b) dell'allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06, in quanto nell'impianto vengono trattati circa 1.140 t/g di rifiuti di rottame ferroso. Poiché non risulta, dai verbali agli atti del fascicolo, che la Società abbia avviato alcuna procedura di valutazione ambientale, lo scrivente Ufficio ritiene che il progetto debba essere sottoposto alla Verifica di assoggettabilità, anche in considerazione del parere dell'Ufficio legislativo e legale prot. 14597 del 28/08/2007 recante per oggetto: "Ambiente – Valutazione di Impatto Ambientale – Progetti per opere in corso di realizzazione o già realizzate – Assoggettabilità.”.

Pertanto, nel caso in cui, in esito alla verifica di assoggettabilità, il progetto dovesse essere sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale da parte del competente Servizio 2 VAS VIA dell'A.R.T.A., il presente parere è da intendersi subordinato all'esito positivo della predetta procedura.

Il Dirigente
Servizio 3° - Autorizzazioni
Impianti di gestione rifiuti
(Dott. A. Patella)



Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque - Settore 5°



Regione Siciliana

Assessorato Territorio ed Ambiente

Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente

Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo

Servizio 3 - "Tutela dall'inquinamento atmosferico"
--

08 ottobre 2008

Servizio 3 Tutela dall'inquinamento atmosferico

Risposta a prot. _____

Prot. n. 438

del _____

Oggetto: Ditta Acciaierie di Sicilia srl - Parere di competenza, relativo alle emissioni in atmosfera, per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 59/05, per un impianto per la produzione di acciaio e la trasformazione di metalli ferrosi mediante laminazione a caldo sito in stradale Passo Cavaliere 1/A, Zona Industriale Blocco Palma del Comune di Catania (CT).

Allegati 2

Servizio II "VIA-VAS"

Sede

- Vista la Legge Regionale n. 39 del 18/05/1977;
 Vista la Legge Regionale n. 78 del 04/08/1980;
 Visto il Decreto Presidente della Repubblica n. 203 del 24/05/1988;
 Vista la Legge n. 288 del 4/08/1989;
 Visto il D.M. 5 febbraio 1998 (Attività di recupero dei rifiuti non pericolosi);
 Visto il D.M. del 25/08/2000 (Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti ai sensi del D.P.R. 203/88);
 Visto il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);
 Visto il D.M. 31 gennaio 2005 (Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372);
 Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
 Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
 Considerato che il sopra citato decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con la Parte V ("Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera") ha sostituito ed abrogato il D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203;
 Visto il D.M. 5 aprile 2006, n. 186 (Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998);
 Visto il parere dell'Ufficio Legislativo e Legale della Regione Sicilia n. 15994 del 02/10/06;
 Visto il D.M. 29 gennaio 2007 (Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);
 Visto il parere dell'Avvocatura dello Stato n. 12084 del 08/03/07;

Handwritten signature:
 Anzà
 8/10/08

- Visto il D.A. n. 175/GAB del 09/08/2007 (Disposizioni in merito alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera nel territorio della Regione Siciliana);
- Visto il decreto legislativo 16 gennaio 2008 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale);
- Vista la convocazione del Servizio II "VIA-VAS" n. 20076 del 10/03/08 relativa alla Conferenza di Servizi indetta per il rilascio alla ditta Acciaierie di Sicilia srl dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 59/05 di un impianto per la produzione di acciaio e la trasformazione di metalli ferrosi mediante laminazione a caldo, sito in stradale Passo Cavaliere 1/A, Zona Industriale Blocco Palma del Comune di Catania (CT);
- Viste le successive convocazioni in Conferenza di Servizi del Servizio II "VIA-VAS" ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui sopra;
- Visto il parere espresso dalla C.P.T.A. di Catania nella seduta del 05/12/07, trasmesso con nota n. 1108 del 20/12/07 (Allegato 1);

questo ufficio esprime, per gli aspetti di competenza, parere favorevole per il rilascio dell'autorizzazione in oggetto, con i seguenti limiti e prescrizioni.

Limiti alle emissioni

La ditta, in base a quanto richiesto e/o dichiarato in sede di conferenza A.I.A. e negli allegati tecnici di cui al progetto presentato, dovrà conformarsi ai seguenti limiti.

Punto emissione	Portata (Nm ³ /h)	Inquinante	Limite (mg/Nm ³)
E1, E2	300.000	NO _x ⁽¹⁾	200
		SO _x ⁽²⁾	100
		Cloro e composti inorganici ⁽³⁾	10
		Fluoro e composti inorganici ⁽⁴⁾	5
		CO	250
		COVNM ⁽⁵⁾	50
		Metalli e relativi composti (Σ Cr ^{III} , Cu, Mn, Sn e Pb)	5
		Metalli e relativi composti (Σ Cd e Hg)	0,2
		Metalli e relativi composti (Σ As, Ni e Cr ^{VI})	1
		Metalli e relativi composti (Zn)	10
		Polveri ⁽⁶⁾	15
		Silice libera cristallina	5
		PM ₁₀ ⁽⁶⁾	10
		Σ IPA ⁽⁷⁾	0,1
		PCDD/F (mg I-TEQ/Nm ³)	0,5

⁽¹⁾ come NO₂; ⁽²⁾ come SO₂; ⁽³⁾ come HCl; ⁽⁴⁾ come HF; ⁽⁵⁾ come C totale; ⁽⁶⁾ media giornaliera;
⁽⁷⁾ Tabella A1, Parte II, Allegato I, Parte V del D. Lgs. 152/06

Punto emissione	Portata (Nm ³ /h)	Inquinante	Limite (mg/Nm ³)
E3	25.000	NO _x ⁽¹⁾	400 ⁽⁵⁾
		SO _x ⁽²⁾	100 ⁽⁵⁾
		CO	500 ⁽⁵⁾
		Polveri ⁽³⁾	20 ⁽⁵⁾
		COVNM ⁽⁴⁾	50
		Metalli e relativi composti (∑ Cr ^{III} , Cu, Mn, Sn e Pb)	5
		Metalli e relativi composti (∑ Cd e Hg)	0,2
		Metalli e relativi composti (∑ As, Ni e Cr ^{VI})	1
		Metalli e relativi composti (Zn)	10
		Silice libera cristallina	5
		PCDD/F (ng I-TEQ/Nm ³)	0,5

⁽¹⁾ come NO₂; ⁽²⁾ come SO₂; ⁽³⁾ media giornaliera; ⁽⁴⁾ come C totale; ⁽⁵⁾ O₂ rif. = 3 %

Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento la ditta dovrà conformarsi alle specifiche ed alle prescrizioni del Piano di Monitoraggio e Controllo, nonché a quanto previsto dal parere espresso dalla C.P.T.A. di Catania nella seduta del 05/12/07, trasmesso con nota n. 1108 del 20/12/07 (Allegato 1).

Prescrizioni

1. L'impianto dovrà essere realizzato, gestito e monitorato al fine di minimizzare le emissioni nocive (polveri, inquinanti, emissioni diffuse, ecc.) massimizzandone invece la sostenibilità per garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), evitando, per quanto possibile, che si generino cattivi odori ed emissioni diffuse tecnicamente convogliabili dalle attività autorizzate.
2. I valori limite di emissione fissati dall'A.I.A. rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere immesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli impianti considerati. I limiti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, con esclusione dei periodi di avviamento, arresto e guasto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.
3. La ditta dovrà, almeno quindici giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dare apposita comunicazione alla Provincia Regionale, al D.A.P. ed al Sindaco territorialmente competente.
4. Qualora il gestore accerti a seguito di malfunzionamenti o avarie il superamento dei valori limite di emissione deve informare gli Organi di Controllo (Provincia Regionale e Dipartimento Arpa Provinciale), precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la loro risoluzione e la relativa tempistica di attuazione.
5. Per quanto riguarda i filtri a maniche va prevista:
 - ◆ la pulizia automatica delle maniche del filtro;

- ◆ l'evacuazione delle polveri tramite contenitori a tenuta;
 - ◆ la caratterizzazione delle polveri raccolte al fine di individuare le modalità di recupero/smaltimento più adeguate.
6. Per quanto attiene al punto di emissione E3 relativo al laminatoio potranno essere omesse le determinazioni relative a COVM, PCDD/F e Silice libera cristallina dopo che almeno due cicli di analisi, ripetute a distanza di tempo, ne abbiano escluso la presenza.
 7. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria, straordinaria, malfunzionamenti, interruzione del ciclo produttivo) deve essere annotata su apposito registro che deve essere tenuto a disposizione degli Organi di Controllo.
 8. Le operazioni di manutenzione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti devono essere effettuate con frequenza e modalità tali da garantire la corretta efficienza degli impianti.
 9. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese, dotate di opportuna chiusura, per la misura ed il campionamento degli stessi. La sigla identificativa dei punti di emissione deve essere riportata in modo visibile sui camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento, nel rispetto della normativa vigente. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione deve superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.
 10. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui, o con metodi continui automatici, devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelli riportati nel D.M. 25/08/2000, nell'Allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/06, e nella vigente normativa tecnica di settore.
 11. Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs 152/06.
 12. Per quanto riguarda i controlli (tipologia, frequenza e modalità operative) e la verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni previste dall'autorizzazione unica si dovrà fare riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) elaborato dal gestore dell'impianto e che si allega in copia (Allegato 2). In fase attuativa dovrà essere prodotta idonea documentazione per definire i controlli, le misure e le stime necessari a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto alle condizioni dell'autorizzazione. Per i controlli in continuo si rimanda alle specifiche tecniche nazionali. Per i processi discontinui dovranno essere indicate, per ogni emissione, le condizioni dell'impianto durante il controllo.
 13. Per gli adempimenti di cui al punto precedente entro 30 giorni dalla data di rilascio dell'autorizzazione dovrà essere elaborato un aggiornamento del PMeC tenendo conto dei limiti e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nonché delle indicazioni contenute nelle Linee guida dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT). L'aggiornamento del PMeC dovrà essere concordato con il Dipartimento Arpa Provinciale e sottoposto alla sua approvazione finale. Copia del documento finale, coordinato e completo

degli aggiornamenti, sarà trasmessa al Servizio 3/DTA ed alla Provincia Regionale per gli adempimenti di competenza.

14. Il PMeC deve prevedere, a regime:

- ◆ la descrizione delle modalità e delle procedure tecniche adottate per la prevenzione e minimizzazione delle emissioni diffuse;
- ◆ la descrizione delle modalità di verifica dell'attuazione delle procedure tecniche adottate per la prevenzione e minimizzazione delle emissioni fuggitive;
- ◆ la descrizione delle modalità adottate per il controllo delle eventuali emissioni eccezionali (in funzione della prevedibilità o imprevedibilità delle condizioni che le possono determinare);
- ◆ l'utilizzo di un gruppo di continuità per la fornitura di energia elettrica per il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo.

15. Gli Organi di Controllo effettueranno con periodicità almeno annuale, fatto salvo quanto definito nel PMeC, la verifica del rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti e dall'Autorizzazione Integrata Ambientale.

16. Le eventuali prescrizioni tecniche integrative e le modalità operative di dettaglio, con riferimento a quanto previsto ai sopra citati punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12 saranno definite dal Dipartimento Arpa Provinciale nella fase attuativa di quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

17. Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si rimanda agli elaborati allegati al progetto, al parere espresso dalla C.P.T.A. di Catania nella seduta del 05/12/07 (**Allegato 1**), al Piano di Monitoraggio e Controllo (con relative integrazioni) elaborato dal gestore dell'impianto, al D.M. 31 gennaio 2005, ed infine alle specifiche del D. Lgs. 152/06 e/o delle altre norme tecniche di settore vigenti in materia.

Per gli aspetti di competenza di codesto ufficio si allega alla presente copia di:

- ◆ parere espresso dalla C.P.T.A. di Catania nella seduta del 05/12/07, trasmesso con nota n. 1108 del 20/12/07 (**Allegato 1**);
- ◆ Piano di Monitoraggio e Controllo elaborato dal gestore dell'impianto (**Allegato 2**).

Per l'espletamento delle attività di competenza di questa amministrazione, ed in particolare per quanto riguarda gli adempimenti in materia di tutela della qualità dell'aria e controlli alle emissioni, si ritiene necessario notificare copia del provvedimento di autorizzazione finale ai seguenti enti e/o amministrazioni competenti per territorio:

- ◆ C.P.T.A.;
- ◆ Provincia Regionale;
- ◆ Dipartimento Arpa Provinciale.

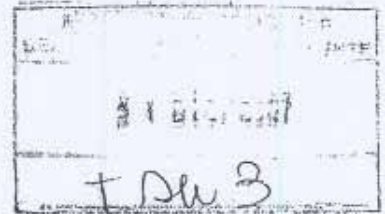
Il Responsabile del Servizio 3
Tutela dall'inquinamento atmosferico
(Dott. Salvatore Anzà)





Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
Ufficio di Segreteria - Serv. 3 - U.O. VI - Catania
Commissione Provinciale per la Tutela dell'Ambiente
e la lotta contro l'Inquinamento
Via S.M. di Betlem, n.18 - 95100 CATANIA
Tel.: 095 / 31.70.55 - Fax: 095 / 32.73.54
E-Mail: segreteriacontact@Virgilio.it



T. 2022

Protocollo 1108/GEN
Allegati 3

Catania 20 DIC. 2007

Oggetto: Comune di Catania - Ditta Acciaierie di Sicilia S.p.a - già Acciaieria Megara S.p.a. -
Stabilimento di fusione di metalli ferrosi - stradale Passo Cavaliere 1/A, Zona Industriale Blocco
Palma - Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 5 D. Lgs. 59/2005 -
Trasmissione parere della C.P.T.A. n. 2 del 05/12/07. **Procedura AIA**
Rif. Cd.S. 28/03/07 e 11/10/07



All'A.R.T.A.
Dipartimento Territorio e Ambiente -
Servizio 3 -
Via Ugo La Malfa 169
Palermo
All'A.R.T.A.
Dipartimento Territorio e Ambiente -
Servizio 2 - V.I.A. V.A.S.
Via Ugo La Malfa 169
Palermo

Alla Provincia Regionale di Catania
Territorio e Ambiente (VU Dipart.-IV Serv.)
Via Nuovaluce n.67/A
95030 - Tremestieri Etneo (CT)

Al Comune di Catania

Al D.A.P. di Catania
Via Carlo Ardigoni, 35
CATANIA

Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale
Dipartimento Via F.sco Crispi - Catania
(seguito ns. nota 172 del 13/03/2007 - proc. N 3658/06 R.G. NR)

Ditta Acciaierie di Sicilia ex Acciaierie Megara
Stradale Passo Cavaliere 1/A
95030 - Catania



e.p.c

Si trasmette, in allegato, per il successivo utilizzo in C.d.S. -AIA-, il parere della C.P.T.A. n. 2 del 5/12/07,
riguardante la Ditta indicata in oggetto.
Si coglie l'occasione per salutare.



Il Dirigente dell'U.O.
Dott. Gaetano Simili

Arzuli
10/1/08



Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
Commissione Provinciale per la Tutela dell'Ambiente
e la lotta contro l'Inquinamento
Via S.M. di Betlem, n.18 - 95100 CATANIA

Parere n° 2 del 05/12/07

Ditta	ACCIAIERIE DI SICILIA S.p.A.
Rappresentante legale	BONFADELLI GIORGIO
Indirizzo della sede legale	STRADALE PASSO CAVALIERE - 1/A ZONA INDUSTRIALE
Stabilimento sito nel Comune di	CATANIA
Indirizzo dello stabilimento	STRADALE PASSO CAVALIERE - 1/A ZONA INDUSTRIALE - CATANIA;
Denominazione impianto e/o attività svolta	STABILIMENTO PER LA PRODUZIONE DI GHISA O ACCIAIO(FUSIONE PRIMARIA O SECONDARIA ;
Data dell'istanza	13/12/2005
Oggetto dell'istanza	AUTORIZZAZIONE PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FUSIONE METALLI FERROSI;

Presentata ai sensi dell'art. 5 D. Lgs. 59/2005.

La C.P.T.A., esaminata la pratica in oggetto, visto il proprio parere n.1 del 29/03/2006, letta, in particolare, la relazione del componente, Dott. Brancato, nella qualità di F.F. di Direttore del DAP Catania - ARPA Sicilia, con riferimento alla documentazione tecnica, a corredo dell'istanza per l'ottenimento dell'A.I.A. VIA/VAS del 21/06/2007, relativa all'istanza del 13/12/2005 tendente ad ottenere il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui all'art.5 del D.Lgs. 59/2005, nel condividere il contenuto della predetta relazione, esprime parere favorevole come segue:

La società **Acciaierie di Sicilia s.p.a.** svolge un'attività industriale inclusa nella categoria 2 dell'allegato I al D.Lgs. n.59/2005 (*Impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora*).

Al riguardo, con particolare riferimento ai sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera messi atto dalla società, si rappresenta che tali sistemi sono stati confrontati con quelli indicati nel D.M. 3 gennaio 2005 (*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372 e s.m.*) per impianti IPPC di produzione d'acciaio al forno elettrico.

Esaminando in dettaglio i sopra citati sistemi di abbattimento distinti per Reparto Acciaieria e Reparto Laminazione, si osserva quanto segue:

a) Reparto Acciaieria -Fusione in forno elettrico ad arco (EAF) dell'acciaio ed affinazione-

Il processo di fabbricazione è del tipo "a carica solida", essendo il materiale di partenza costituito da rottami di ferro in varie tipologie; la fusione e l'elaborazione avvengono in un forno EAF, con l'ausilio di quattro bruciatori laterali a metano e lancia ad ossigeno supersonica.

Le operazioni di fusione avvengono mediante carica dei materiali nel forno con ceste precedentemente riempite e successivo inserimento degli elettrodi; le emissioni che si generano durante le operazioni di fusione, sono aspirate dal condotto di fumi primario innestato direttamente sul forno; le emissioni che si sviluppano durante le operazioni di apertura del forno in fase di carica, sono captate da una cappa aspirante posta alla sommità del capannone ove è ubicato il forno di fusione.

Entrambe le correnti gassose sono convogliate ad impianti di trattamento e quindi ai camini di emissione E1 ed E2.

Il sistema di aspirazione delle correnti gassose è costituito da quattro ventilatori centrifughi a semplice aspirazione ed ad alto rendimento (due a servizio del camino E1 e due a servizio del camino E2).

I fumi aspirati dall'interno del forno fusorio, dopo miscelazione con la corrente gassosa proveniente dalla cappa aspirante di cui sopra, sono inviati, tramite condotta, in una batteria di filtri a maniche, previo passaggio in un sistema articolato di trattamento costituito da:

a) Cassa fumi posta immediatamente in uscita dal forno, con funzione di abbattimento delle particelle più pesanti per gravità;

b) Torre di quenching con funzione di raffreddamento dei fumi e seconda fase di decantazione delle polveri;

c) Ciclone separatore, ove avviene la terza fase di abbattimento delle polveri.

L'aria in uscita dal ciclone si congiunge con quella proveniente dalla cappa in una zona di miscelazione e da qui prosegue per arrivare alle due batterie di filtri a maniche dai quali, infine provengono le emissioni E1 ed E2.

L'aria aspirata dalla cappa, previa miscelazione con i fumi parzialmente trattati provenienti dal forno, è inviata direttamente ad una batteria di filtri a maniche.

Le caratteristiche tecniche delle due batterie di filtri a maniche, a cui sono collegati i camini E1 ed E2, sono riportate nella documentazione prodotta dalla società.

Va osservato che, in atto, la ditta dichiara: di adottare sistemi di captazione delle emissioni diffuse, che si verificano durante le fasi di carica del forno, scorifica e spillaggio, consistenti in un struttura di confinamento del forno fusorio (Dog House) e di cappa aspirante; di aver avviato la realizzazione di altra struttura denominata (Elephant House).

Tale ultima struttura dovrebbe essere in grado di garantire un'ulteriore mitigazione delle emissioni diffuse in maniera da eliminare gli inconvenienti provocati dalle emissioni aeriformi non adeguatamente captate, la cui presenza venne accertata in passato durante diversi sopralluoghi eseguiti dal DAP di Catania e fu alla base dell'emanazione del parere contrario al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/1988, trasmesso dall'Ufficio di segreteria della CPTA di Catania con nota n. 424 del 20/04/2006.

b) Reparto Laminatoio

Il forno di riscaldamento (alimentato a gas naturale) è utilizzato per il riscaldamento delle billette prima della laminazione. I gas di combustione sono aspirati in una condotta interrata dove, in un apposito alloggiamento, è installato il recuperatore di calore costituito da un doppio fascio tubiero in acciaio. I gas aspirati mediante ventilatore a girante centrifuga sono inviati direttamente, senza alcun trattamento, al camino di emissione E3.

Sulla scorta di quanto sopra, a condizione che venga ultimata la cosiddetta elephant house, si ritiene che la società **Acciaierie di Sicilia s.p.a.** applichi le MTD per il proprio impianto produttivo e pertanto si esprime parere favorevole al rilascio della richiesta autorizzazione AIA.

Allo stato attuale si ritiene che, relativamente ai valori limite delle emissioni in atmosfera, debba essere fatto riferimento alle disposizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e precisamente:

Punto di emissione E1: emissioni provenienti dalla fusione dei materiali ferrosi comprese le fasi di caricamento e colata:

Polveri: 25 mg/Nm³ Paragrafo 16 All. 1, parte III, della parte V del D.Lgs152/06

Punto di emissione E 2: emissioni provenienti dalla fase di colata continua. Polveri: 25 mg/Nm³ Paragrafo 16 All. 1, parte III, della parte V del D.Lgs152/06

Punto di emissione E3: emissioni provenienti dal laminatoio: Ossidi di Azoto, in funzione della temperatura di preriscaldamento dell'aria di combustione, Paragrafo 18 All. 1, parte III, della Parte V del D.Lgs.152/06.

Per tutti i punti di emissione, inoltre, dovranno essere rispettati i valori di emissione indicati per le varie categorie di sostanze nella parte seconda dell'All I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06. Più precisamente, tenuto conto dei contenuti del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 31 gennaio 2005 di "Emanazione di linee guida per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato 1 del D.Lgs 4 agosto 1999, n. 372" per quanto attiene ai punti di emissione E1 ed E2, dovranno essere rispettati i valori limiti relativi a: Cadmio, Nichel, Piombo, Arsenico, Rame, Cromo, Zinco, Silice libera cristallina, Monossido di carbonio, Ossidi di Azoto, COVNM (come C totale), Policlorobibenzodiossine e Policlorodibenzofurani (PCDD + PCDF) totali espressi come TEQ, mentre per quanto attiene al punto di emissione E3, relativo al laminatoio, potranno essere omesse le determinazioni relative a COVM, PCDD + PCDF e Silice libera cristallina dopo che almeno due cicli di analisi, ripetute a distanza di tempo, ne abbiano escluso la presenza.

Inoltre, ai fini di ottemperare a quanto previsto dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. n. 59/2005, si ritiene necessario che il gestore predisponga un piano di monitoraggio e controllo, da sottoporre all'esame del Dipartimento ARPA Provinciale di Catania, redatto secondo lo schema riportato nel documento "Il contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo" edizione febbraio 2007 predisposto dal gruppo di consultazione ARPA/APPA/APAT su IPPC consultabile presso i siti internet di ARPA.

La Commissione stabilisce inoltre l'adozione delle seguenti prescrizioni:

- controllo semestrale delle emissioni da eseguirsi a cura della Ditta;
- le emissioni diffuse, dovranno rispettare le prescrizioni e le direttive contenute nell'allegato V, parte I, alla parte V del D.Lgs. 152/2006.
- per il controllo delle emissioni diffuse si prescrive il rispetto di quanto previsto nel D.A. n.409/17 del 14/07/1997;

Il presente parere riguarda, esclusivamente, le modalità di emissione in atmosfera per l'attività in oggetto e non comprende le valutazioni di altri requisiti previsti dalla normativa vigente.

Catania 19/12/07

Il Presidente della C.P.T.A.

(Dott. Rosario Giannone)



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Rosario Giannone".